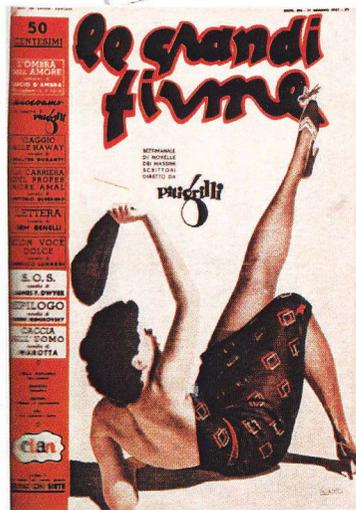


Emeroteca - Biblioteca Tucci



Mostra su :

**" I giornali
di Giuseppe
Marotta"**

Napoli, Palazzo delle Poste 5 - 8 febbraio 2005

Presentazione

5 febbraio 2005, nelle sale dell'Emeroteca-Biblioteca Tucci, al secondo piano del Palazzo delle Poste, due eventi culturali in uno: inaugurazione della mostra su "*I giornali di Giuseppe Marotta*" e presentazione di "*Sogni delusioni e sconfitte nelle lettere inedite di Giuseppe Marotta*", un libro di Salvatore Maffei (182 pagine con 20 illustrazioni fuori testo), realizzato dalla "Tucci" in un'edizione fuori commercio, destinata alle biblioteche, agli istituti culturali, agli studiosi. La pubblicazione contiene un saggio di 75 pagine, un documento inedito del ministero della cultura popolare della Repubblica di Salò, dal quale si apprende che Marotta fu denunciato da un giornalista-pittore-scrittore e spia dell'Ovra, e 70 lettere anch'esse inedite: cinquantanove scritte dall'autore dell'"*Oro di Napoli*" tra il 1926 e il 1963 al medico e critico letterario Mario Capocaccia, direttore dell'ospedale San Martino di Genova, alla moglie Pia Montecucco, a Guareschi, Zavattini, Flora, Franciosa e Grana e undici lettere scritte a lui da Accrocca, Fabretti, Cavallari, Gedda, Ghirelli, Lattuada, Monelli, Patti e Vajro.

Chiamati a parlare di Marotta, dimenticato dai critici e dai mass media anche nel giorno del centenario della sua nascita (5 aprile 2002), il direttore del "Mattino" Mario Orfeo, il presidente dell'Ordine dei giornalisti Ermanno Corsi, il poeta Alberto Mario Moriconi, lo scrittore Vittorio Paliotti e l'autore della pubblicazione presentata.

Le foto che seguono mostrano l'inaugurazione e una parte del materiale esposto dal 5 all'8 febbraio.





I giornali di Giuseppe Marotta

Ecco le pubblicazioni quotidiane o di varia periodicità per le quali lo scrittore lavorò da semplice collaboratore, redattore, caporedattore, vicedirettore, condirettore, direttore.

Quotidiani:

Giornale di Genova

La stampa

Corriere della Sera

Il Tempo

Roma

Il Mattino

Settimanali e altri periodici:

Il Roseto

Amore Illustrato

Farfalla d'amore

Tutto

Noi e il mondo

Varietas

Il Secolo illustrato

Novella

Mani di fata

Corriere dei Piccoli

L'Illustrazione del Popolo

La Domenica del Corriere

TUTTO. Settimanale illustrato. Nasce il 14 dicembre del 1919 a Roma, fondato da Gianrico Antonio Traversi. Il secondo numero di questa rivista diretta da Vincenzo Mario Amisani, data a gennaio del 1920. Ha collaboratori di prestigio Achille Loria, Luigi Lottazzi, Enrico Ferra, Lello Bassi, Giacomo La Pira, Cesare Scherero. Gli scritti letterari sono di Matilde Serao, Francesco Saverio, Grazia Deledda, Roberto Bracco, Rosso di San Secondo, Giuseppe Marotta, Anacleto Frasca, Giuseppe Cecchiato. Si occupa con sempre meno di politica, soprattutto con ansiosa simpatia, dopo le elezioni che riportano Giolitti al potere, succedendo il notaio politico Cesare Scherero, con i crudi che favorirà l'ascesa di Mussolini. Sarà con spazio ai racconti a partire, alle rubriche di filosofia, di cronologia. Dovrà combattere con i primi fotosecchi che Ranzani e Mondadori lanciano sul mercato editoriale e con la rinascita dei fogli umoristici. Nel 1931 intraprende le pubblicazioni. La collaborazione di Marotta, lo scrittore napoletano, appena ventunenne, pubblica su Tutto alcuni suoi racconti. Il primo ad essere ospitato, il 14 ottobre 1923 è "Il fivhe", sul numero successivo compare "Le due voci". Altre otto novelle saranno pubblicate nel 1924 e altre nel 1925.



IL ROMITO. Questa è l'unica copia rimasta nella biblioteca italiana del grande periodico di quale coltura, giovanile, Giuseppe Marotta, ricorda la sua attività di direttore della rivista napoletana del suo. Il roseto, presso un tradimento del Café Unione di via Unione. Il direttore, Umberto Cassano Marotta, era il ciononno di un attiguo negozio di arredamento, tempo e incisioni a spese della ammirazione verso redazionale. La partecipazione di questa pubblicazione, nata nel 1915, è che propone in ultima pagina una serie di contro-reportage in servizio (52) Russia, foglie e in paese napoletano. Lascia a quattro pagine.



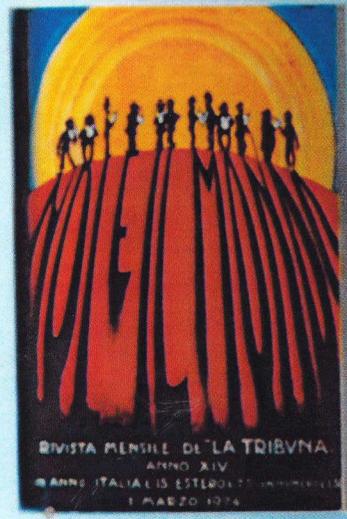
VARIETA' Rivista mensile illustrata. Nato nel 1904 è un mensile di letture e curiosità, indirizzato alle famiglie. Contiene spunti, consigli utili per la salute e per la casa, notizie, notizie ai bambini, ma anche notizie scientifiche, cronache di avvenimenti e concerti. Considerato il più completo di disegni è il tipico periodico illustrato di primo ordine, con un'immagine in copertina a tutta pagina. È diretto da Massimo che ne affida la direzione a Giacomo Mancini. Fra i collaboratori: Carlo Linzaghi (foto), Gianni Berio Cavazza, Francesco Galante. Nel 1913, con l'adesione di Pasquale De Luca, debutta l'illustratore Aldo Marchi che si firma A.B. ed è, in realtà, Aldo De Luca, fratello del direttore. Altri illustratori: Piero Mazzucato, Luigi Corbelli, Luciano Ramer, Enrico Trampolini, Umberto Eco, Carlo Pisa, Carlo D'Alonzo "da Vasto", Luigi Corbelli che firma i propri disegni con lo pseudonimo "L.C." e il veneziano Rodolfo Palati. Nel 1915, con l'arrivo dal proprio paese fra i big dell'illustrazione, comincia a collaborare anche Enrico Trampolini (in questo momento della rivista chiamato Nini). Nel fascicolo del 1° ottobre 1914 viene annunciata la collaborazione di Giuseppe Marotta, giovanissimo poeta napoletano, la cui produzione sarà presto un nuovo vanto della nostra rivista.

I ROSARI COLLABORATORI

Il primo fascicolo della collaborazione di Aldo Marchi, "VARIETA'" pubblicò nel numero di luglio 1913, quando si aprì un grande capitolo di vita culturale. Aldo Marchi, che era stato il primo a collaborare con la rivista, pubblicò nel numero di luglio 1913, quando si aprì un grande capitolo di vita culturale. Aldo Marchi, che era stato il primo a collaborare con la rivista, pubblicò nel numero di luglio 1913, quando si aprì un grande capitolo di vita culturale.



NOI E IL MONDO. Rivista mensile della Tribuna. Propone novelle di autori celebri: Ida Martinò a D'Onofrio, da Gotta a Marotta, da Debi e Pignatelli, opere scritte, racconti storici, reportage di viaggi, articoli di arte, storia e politica. Nell'ottobre di Noi e il Mondo fa parte anche Bruno Zevi, Argolella, Sanguineti, caricaturista, pittore e scenografo di successo. Gli autori delle copertine variano di numero in numero: Toddi, Camerini, Terzi, Campi, Ricciardi, Riechinger, Canalicchio, Bernardini, Garza, Pisani, Interlandi, Carlini, Onorato Edes e Nicosi e Susi Marotta, nel maggio del 1924, pubblica per la prima volta su questa rivista la novella "La camera" con disegni di Edes e Nicosi. A giugno "La Camera", illustrata da Pisani.



VARIETA' Comma

1 OTTOBRE 1924

CONTENUTO: ...

PREZZO: ...

ABBONAMENTI: ...

CONDIZIONI: ...

IL CITTADINO DEL CRANI

di ROBERTO MAROTTA

Il cittadino del crani è un personaggio che si muove in un mondo di...

Contorno all'Esate

Esate, una città di mare, di sole e di vacanze. È un luogo di...

LA CAMERA

di EDDES E NICOSI

Una camera vuota, un letto, una sedia, una scrivania. È un luogo di...



MAROTTA

TABÙ

clan

LE GRANDI FIRME. Quindicinale di novelle dei massimi scrittori italiani, da Fitzgerald e poi settimanale di novelle dei massimi scrittori diretto da Fitzgerald. Periodico di narrativa che nasce a Torino come quindicinale, senza illustrazioni, con racconti, divagazioni, aforismi, e resta tale fino al 1936. Sin dai primi numeri sono tante le firme prestigiose: Boccaccio (autore delle copertine dall'aprile 1937), Marolo, T.O.Relli, Marinetti, Betti, Curcio, Corra, Campanile, Marotta, Giusso, Alvaro, Ripacci, Marchesi. Dal 1937 è diretto da Cesare Zavattini. Diventa settimanale e cambia il proprio formato acquistando l'impronta di un rotocalco, dedicando spazio e foto anche alle dive di Hollywood. È una sorta di precursore della rivista in cui l'immagine ha una netta prevalenza sul testo. Regista di questa trasformazione è proprio Zavattini (anche se in copertina il sottotitolo riporta "diretto da Fitzgerald") che spinge la Mondadori ad acquistare la testata e a darle questa impronta. Quello che contraddistingue la rivista è senza dubbio la copertina, ineguagliabilmente illustrata dalle "signorine Grandi Firme", disegnate da Gino Boccaccio, divinate l'embriologia della femminilità. Racconta Zavattini: "Ero convinto che la copertina dovesse mettere in bella mostra un disegno e non una fotografia". Poi quando ebbe tra le mani il bozzetto di Boccaccio non ebbe dubbi: "Su uno sfondo totalmente rosso, una ragazza tutta vestita di nero... Un colpo di vento le sollevava le gonne, le gambe inquietate pure di nero erano in una mirabile evidenza. fui sicuro che ci stavamo finalmente". Chiude alla fine del settembre 1938. Con la direzione di Cesare Zavattini, Giuseppe Marotta debutta sul periodico con una novella il 22 aprile 1937. La collaborazione prosegue il 17 giugno con "Caccia all'uomo", il 12 agosto pubblica "Cartoline illustrate e il 7 ottobre 1937 la "Novella per il Tram" dal titolo Tabù. Il 2 dicembre esce "La novella più breve di Marotta".

50
L'OMBRA DELL'AMORE
LUCIO F'AMORA
Acquedotto e Fazio

LETTERA CON RISPOSTA
LA COIRA NASSO
DUE CAPELLI
BENCIO
VERGANO E MORO
EUGENIA
PRODIGIO ANGI
LA VIGILIA SO BRNO
SONO IN STAGIONE

DELLA
BENTON
S.C.C.

clan



E. MILIONE Simpatie di fronte al Conte Zaccaria
 Pubblica rivista, variata e romanzata dal 13
 ottobre 1936 e vede tra i suoi più abili collaboratori
 Leonida Repaci e Ugo Bacci. Nelle sue pagine possono
 scrivere sia esecutori sia di promozioni come Ugo Bacci,
 Romano Biondi, Ubaldo Bracci, Paolo Bacci, Achille
 Campanile, Guido Carini, Luciano Folgore, Giuseppe
 Marotta che nel numero del 19 gennaio 1939 propone il
 suo racconto "Piove su Fiordiligi". A presentare lo scrittore
 un piccolo box con la cronologia della pubblicazione. Il
 periodico illustrato soprintende a alcune pagine centrali
 con uno d'inchiesta rossi esce con una tabulazione di
 sedici pagine di circa 30 cm. Ha numerose rubriche
 ("Diario di una donna", "L'uccello segreto", "Memorie di
 un'isola", "Per chi va in terra"...) tra cui spiccano
 "Accidenti que alla volta" (un racconto firmato da un
 cronista irriducibile di un convegno di scrittori, giornalisti,
 pittori celebri e un corso a postale - sul dal primo
 numero - sull' "Arte di conquistare gli amici" l'ultimo
 numero esce il 29 luglio 1939.



PIOVE SU "FIORDILIGI"

NOVELLA DI GIUSEPPE MAROTTA



excelsior

Finirete all'ultimo momento

LA NOVELLA
 ABANDONATA
1938

LEONIDA REPACI
 Il punto del sole
IMMINENTI
 LEONIDA REPACI
 Il punto del sole
IMMINENTI



LEONIDA REPACI
 Il punto del sole
IMMINENTI
 LEONIDA REPACI
 Il punto del sole
IMMINENTI
 LEONIDA REPACI
 Il punto del sole
IMMINENTI
 SERATA DI GALA

EXCELSIOR Settimanale illustrato fondato a Milano, nel 1926. Rivista di "colore e nero" con copertina e richiami in grafica delle grandi firme di Pignatelli, numerose rubriche legate soprattutto al cinema e alla letteratura e pagine di saggistica. Giuseppe Marotta, autore responsabile, è il redattore capo, ma, di fatto, diretto Pubblica anche sue novelle nel numero del 29 luglio 1939, come, per esempio, "La ruota Cabrolina" di "Viaggiare". Vedremo, figura come direttore responsabile.



FILM. Accanto al cronista-scrittore e regista. La rivista, durante con uno delle due si dei dati più attuali del momento. Mino D'Onofri (1906-1957) che era stato a lungo redattore del Rotto del Carlino, era direttore editoriale, il direttore responsabile è Franco Barbieri. Una rivista, a scelta pagina letterariamente a scelta, si occupa principalmente di cinema, ma non disprezza anche una pagina sul teatro. Molte puntate i ritorni delle date, gli interventi su personaggi del momento. Pubblicata dedicata alla radio e, dalla fine degli anni Quaranta anche al teatro. Negli anni Cinquanta modifica la rivista in FILM SPUGALI e la segue dall'anno precedente al quale Giuseppe Marotta, uno dei collaboratori di punta del periodico, aveva collaborato. Chiudè nel 1958. Tra i suoi collaboratori ricordiamo Enrico Cavocchi, Angelo Frontini, Mario Casabene, Dino Falcone, Tino Gazzera, Carlo Martini, Luciano Vaccari, Giuseppe Marotta che firma la rubrica di corrispondenza con i titoli "strettamente confidenziale" con la produzione. L'inchiesta sembrerebbe una collaborazione sul genere, invece questa rubrica è il punto di vista del periodico. Qui Marotta pubblica il 31 luglio del 1943 l'articolo "L'Appiano stampo alla libertà" che si seguita a una delazione gli sono non soltanto la possibilità di collaborare firmando i propri articoli, ma proprio la sua cancellazione dall'Albo dei giornalisti.



FILM SPUGALI. È una rivista cinematografica, fondata nel 1943, nello stesso periodo che la altre riviste con cui collabora Marotta: film. È diretta da Mino D'Onofri. Nel suo contenuto dominano temi accademici del cinema italiano. Tra i suoi collaboratori ricordiamo Enrico Cavocchi, Angelo Frontini, Mario Casabene, Tino Gazzera, Carlo Martini, Luciano Vaccari, Giuseppe Marotta e l'organizzatore, anche se molto generoso non figura. In questa rivista, in cui anche molto, cerca di coinvolgere tutti i colleghi che abbia di più, tra i quali Giuseppe L'Espresso, però, non è tra le più frequentate: il periodico ha solo un anno di vita. Marotta resta fedele alla sua filosofia (1944). La rivista film d'oggi comparsa negli anni Cinquanta come pubblicazione di film.





BIS. Tutti gli spettacoli. Periodico illustrato con fotografie a tutta pagina dei divi dello star system. Face il 16 marzo 1948 al costo di 50 lire, ma nonostante l'impugnazione corsa non ottiene il successo sperato e chiude nel 1951. Fra i collaboratori: Stefano Vanzina, Bario Fiore, Massimo Albertini, Sesto, Franco Fano, Roberto Murgio. La collaborazione di Marotta: la coppia Cappelli Marotta (lo scrittore napoletano si occupa dell'impaginazione e figura nella gerarchia come vice direttore, poi come condirettore) ha avuto un felice collaudo su *Ombra*. Lo stesso Cappelli che definirà Marotta la sua seconda faccia editoriale, si fidò ciecamente del suo intuito giornalistico assegnando all'amico e collega la realizzazione pratica del periodico. Persuaso che un settimanale dedicato agli spettacoli potesse rispecchiare l'interesse del pubblico, Giuseppe Marotta fu forse troppo all'avanguardia rispetto ai tempi.

228 No. 1

GIUSEPPE MAROTTA *Arsenica e Merletti*




UCCIDONO



GIUSEPPE MAROTTA, scrittore e editore, è stato uno dei protagonisti della vita culturale italiana del dopoguerra. La sua opera è stata caratterizzata da una forte avanguardia e da un impegno sociale. In questo numero della rivista, si analizza il suo lavoro e il suo ruolo nel mondo dello spettacolo e della cultura.

Il periodo di attività di Giuseppe Marotta è stato segnato da una continua ricerca di nuove forme espressive e di nuovi contenuti. La sua collaborazione con Cappelli ha permesso di realizzare un progetto editoriale ambizioso, che ha cercato di unire l'analisi critica con la cronaca e la fotografia.

La rivista "Bis" è stata uno dei punti di riferimento per gli intellettuali e gli artisti dell'epoca. Attraverso le sue pagine, Marotta ha portato alla luce temi e personaggi che altrimenti sarebbero rimasti sconosciuti. La sua opera è un testimone prezioso della cultura italiana del secondo dopoguerra.

LA SETTIMANA, fondata a Milano nel 1944, questo periodo diretto da Giuseppe Marotta collaborò attivamente alla sua redazione. Il redattore capofila fu il collaboratore Luigi Bertoni, sotto la direzione di Giuseppe Marotta. Il 1947 di Milano, che era riuscito a portare la rivista fuori del paese. I redattori della rivista erano di 1000 lire.



FRADIAYOLO, satirizzava tutto: politica, Milano, fascismo e spregiudicatezza. Fu fondata e diretta dal 23 maggio 1945 a Milano dalla Scuola Libera Italiana con l'assistenza del P.S.I. negli stabilimenti della fabbrica Ciamerra. Il direttore fu Luigi Bertoni. Fu a questo punto, detto da Riccardo Marotta ed è pubblicato fino al 1947 quando anche tante di questi collaboratori furono con il fascismo. Tra questi, Bruno Augello, uno dei più prestigiosi illustratori di quel periodo (insieme per Adolfo Gatti, autore della 'Machos', maniche della politica), collava, autore di 'Aspettando', manifesti e carteggi pubblicitari, collaboratore dello staff di Nino e Alberto. La rivista 'Il Nuovo', la rivista 'Il Nuovo', e il rivista satirica come Carlo Abbondanti, collaboratore, Riccardo. Non fu una rivista, soprattutto per colpa della difficoltà finanziaria. Dalla corrispondenza privata di Marotta si è visto che dal 1945 si evince che nell'ultimo anno di vita il periodico non riuscì più neppure a pagare i collaboratori.



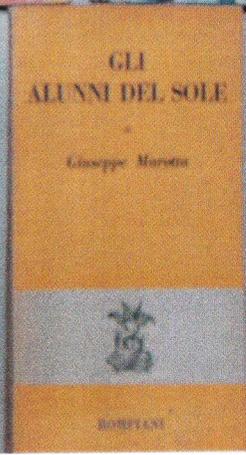
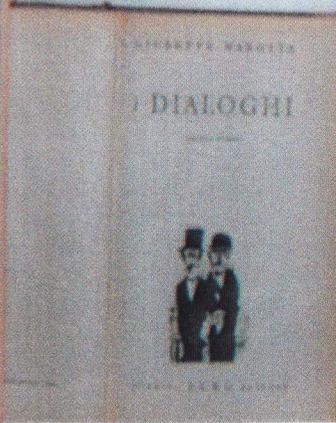
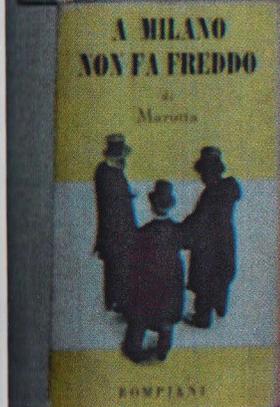
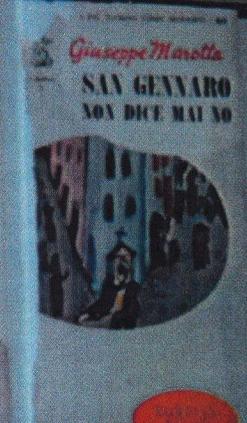
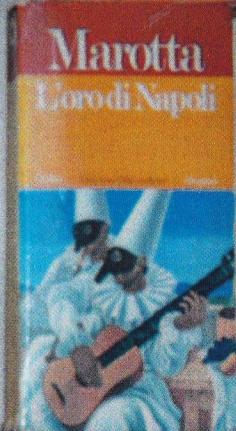
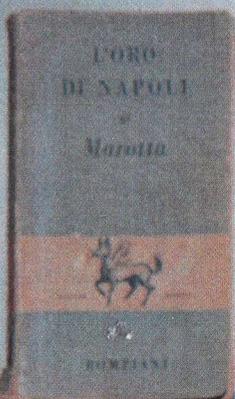
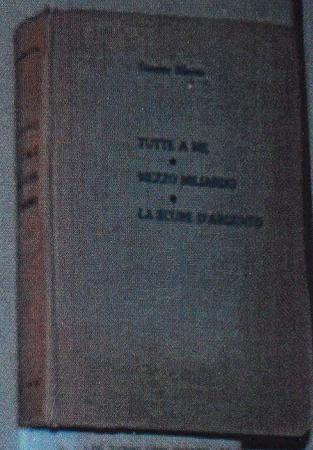
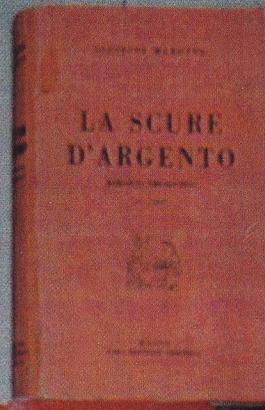
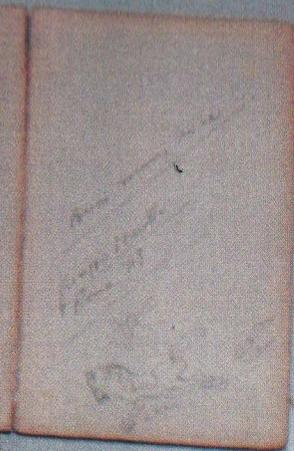
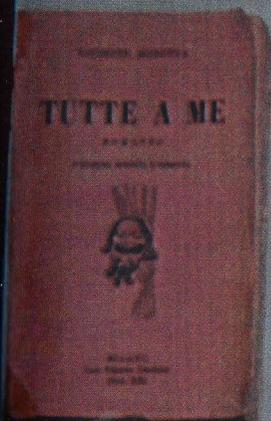
I libri di Giuseppe Marotta

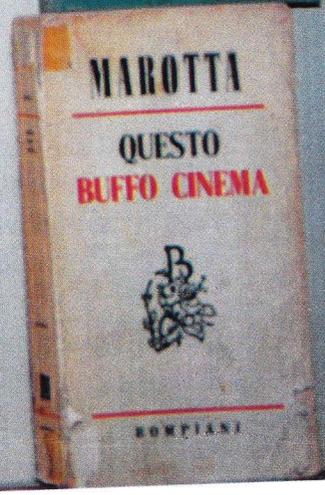
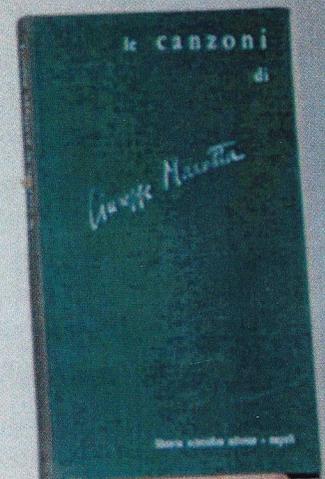
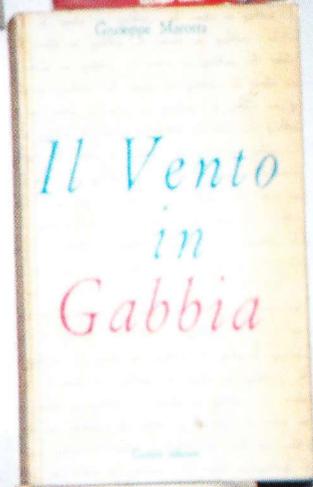
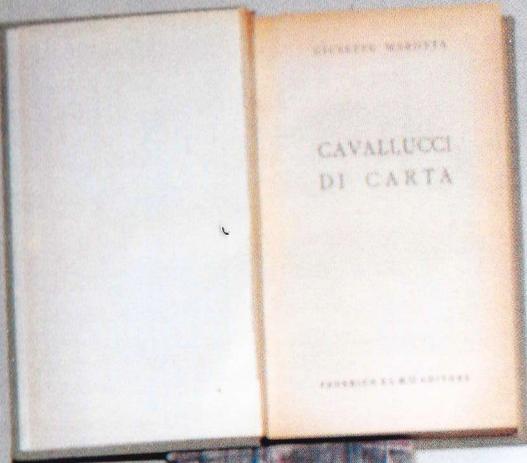
Narrativa

1932 Tutte a me	Ceschina
1934 Divorziamo per piacere?	Ceschina
1936 Questa volta mi sposo	Ceschina
1938 Mezzo miliardo	Ceschina
1941 La scure d'argento	Ceschina
1942 Tutte novelle	Airone
1944 Il leone sgombera	Sagdos
1946 Nulla sul serio	Elmo
1946 Strettamente confidenziale	Apollon
1947 L'Oro di Napoli	Bompiani
1948 Le avventure di Charlot	Ceschina
1948 San Gennaro non dice mai no	Bompiani
1949 A Milano non fa freddo	Bompiani
1950 Pietre e nuvole	Bompiani
1951 I dialoghi	Elmo
1952 Gli alunni del sole	Bompiani
1952 Le madri	Bompiani
1954 Mi voglio divertire	Ceschina
1955 Cavallucci di carta	Elmo
1955 Salute a noi	Bompiani
1956 Questo buffo cinema	Bompiani

1958 Marotta Ciak
1958 Mal di galleria
1960 Gli alunni del tempo
1960 Visti e perduti
1961 Il vento in gabbia
1962 Le canzoni
1963 Facce dispari
1964 Il teatrino del Pallonetto
1965 Di riffe o di raffe

Bompiani
Bompiani
Bompiani
Bompiani
Canesi
Libreria Scientifica Ed.
Bompiani
Bompiani
Bompiani





stampato con il contributo
dell'

